



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIREZIONE GENERALE

U.O. Ambiente, Sostenibilità e Sicurezza

Servizio Prevenzione e Protezione

Parco Area delle Scienze, 31/A – 43124 Parma

e-mail: spp@unipr.it

Utilizzo di locali sotterranei o semisotterranei per attività universitarie didattiche, di ricerca o di servizio

Procedura di sicurezza – Art. 33, c. 1, lett. f) e artt. 65, 67, D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81

Identificativo procedura: SIC_ED1 04

Versione: R.00 – aprile 2022

Premessa

La presente procedura costituisce sintesi delle azioni propedeutiche all'utilizzo per attività lavorative di locali ubicati ai livelli sotterranei o semisotterranei degli edifici universitari.

Riferimenti normativi e atti interni dell'Ateneo:

- D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Titolo II e Allegato IV;
- Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Parma, Allegato C3 “*Requisiti igienico sanitari*”;
- Nota RSPP e Dirigenza Area Edilizia e Infrastrutture prot. 288964 del 10 dicembre 2021 “*Attività di lavoro in locali chiusi sotterranei o semisotterranei – Indicazioni normative e procedurali (D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e Regolamento Urbanistico ed Edilizio del Comune di Parma), principi per la sicurezza e igiene dei luoghi di lavoro*”;

Scopo

La presente procedura definisce le condizioni tecniche ed organizzative volte ad assicurare, nell'utilizzo di locali ai piani sotterranei o semisotterranei, il rispetto dei requisiti normativi e di natura igienico-sanitaria degli ambienti di lavoro.

Informazioni sulla pubblicazione

La presente procedura è oggetto di aggiornamenti e integrazioni ed è pubblicata in ultima revisione sulla piattaforma istituzionale Elly ProForm ([Elly: SICUREZZA E PREVENZIONE \(unipr.it\)](https://www.unipr.it/Elly)) e sul sito web di Ateneo, all'interno della pagina del Servizio Prevenzione e Protezione (<https://www.unipr.it/spp>).

Indirizzi generali per l'utilizzo di locali chiusi sotterranei o semisotterranei

Ai fini dell'utilizzo di locali chiusi sotterranei o semisotterranei per attività di lavoro deve considerarsi il rispetto delle condizioni individuate dagli atti normativi di riferimento.

Nel caso generale si applicano le disposizioni di cui all'art. 65 del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e all'art. 6, Allegato C3 “*Requisiti igienico sanitari*”, del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Parma; possono pertanto essere destinati al lavoro locali chiusi sotterranei o semisotterranei quando ricorrano **particolari esigenze tecniche** e qualora le attività previste siano coerenti con la **destinazione d'uso** indicata nel progetto originario dell'edificio e nelle planimetrie catastali.



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIREZIONE GENERALE

U.O. Ambiente, Sostenibilità e Sicurezza

Nei restanti casi (attività di lavoro per le quali non ricorrono esigenze tecniche o attività di lavoro non coerenti con le destinazioni d'uso) l'utilizzo di locali chiusi sotterranei o semisotterranei può essere autorizzato dal Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro di **AUSL Parma**. L'autorizzazione è rilasciata a seguito della trasmissione di apposita istanza di deroga, predisposta secondo le previsioni di cui agli artt. 65 e 67 del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81. Nella richiesta di deroga devono essere compresi gli elaborati grafici di riferimento (pianta, sezioni e prospetti, relazione tecnica, relazione illustrativa sulle attività e attrezzature) e devono essere indicate le misure compensative per aerazione, microclima e illuminazione, anche secondo quanto stabilito dalla Norma Tecnica UNI 10339: 1995 e dalle Linee Guida "Microclima, aerazione e illuminazione nei luoghi di lavoro" pubblicate dal Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Provincie Autonome.

Procedura operativa

A) Valutazioni tecniche preventive

La seguente tabella descrive le fasi operative propedeutiche all'utilizzo di locali chiusi sotterranei o semisotterranei per attività di lavoro, in particolare inerenti la verifica preventiva della sussistenza delle condizioni dettate dagli atti normativi di riferimento (destinazione d'uso e particolari esigenze tecniche).

Tabella 1. Procedura operativa per la valutazione tecnica preventiva

Fase	Descrizione delle azioni	Soggetti di riferimento
1	Al fine di procedere alle attività tecniche descritte in sintesi nel testo precedente, le strutture universitarie (Dipartimenti, Centri, Aree Dirigenziali) che individuano la necessità di utilizzare locali chiusi sotterranei o semisotterranei per finalità della ricerca sperimentale o comunque per attività di lavoro, trasmettono comunicazione preventiva all'Area Dirigenziale Edilizia e Infrastrutture (dirigenza.areaedilizia@unipr.it) e al Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo (spp@unipr.it); nella comunicazione sono indicati i codici SIPE dei locali, le attività previste, le modalità di utilizzo degli spazi, la natura "continuativa" o "non continuativa" del lavoro.	- Responsabile della Struttura
2	Analisi tecniche preventive – Verifica della coerenza fra le attività previste e le destinazioni d'uso riportate nel progetto originario dell'edificio e nelle planimetrie catastali (archivio).	- Area Dirigenziale Edilizia e Infrastrutture
3	Analisi tecniche preventive – Verifica della sussistenza delle particolari esigenze tecniche di cui all'art. 65, c. 2 del D.lgs. 81/08.	- Servizio Prevenzione e Protezione
4	Esito analisi tecniche preventive (v. tabella seguente).	- Area Dirigenziale Edilizia e Infrastrutture - Servizio Prevenzione e Protezione



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIREZIONE GENERALE

U.O. Ambiente, Sostenibilità e Sicurezza

B) Esito analisi tecniche preventive e azioni conseguenti

La seguente tabella fornisce un inquadramento delle possibili casistiche riscontrabili all'esito delle valutazioni tecniche preventive e definisce le azioni conseguenti.

Tabella 2. Esito analisi tecniche preventive e azioni conseguenti

Esito analisi tecniche preventive	Azioni	Soggetti di riferimento
<p>Caso A)</p> <ul style="list-style-type: none">– L'utilizzo del locale è coerente con la destinazione d'uso prevista nel progetto esecutivo e nella planimetria catastale;– Sussistono particolari esigenze tecniche; <p><i>Esempio: laboratori con sorgenti fisiche posti a piani seminterrati in locali con destinazione d'uso coerente.</i></p>	<ul style="list-style-type: none">– Il locale può essere utilizzato;– Devono essere rispettati i requisiti di sicurezza tecnica e di igiene dei luoghi di lavoro (v. paragrafo seguente).	<ul style="list-style-type: none">– Responsabile della Struttura
<p>Caso B)</p> <ul style="list-style-type: none">– L'utilizzo del locale è coerente con la destinazione d'uso prevista nel progetto esecutivo e nella planimetria catastale;– NON sussistono particolari esigenze tecniche; <p><i>Esempio: uffici posti a piani seminterrati in locali con destinazione d'uso coerente.</i></p>	<ul style="list-style-type: none">– Il locale può essere utilizzato, poiché si suppone che il suo utilizzo (conforme alla destinazione d'uso) sia compreso nel certificato di agibilità dell'edificio (art. 24, DPR 380/01);– Devono essere rispettati i requisiti di sicurezza tecnica e di igiene dei luoghi di lavoro (v. paragrafo seguente).	<ul style="list-style-type: none">– Responsabile della Struttura
<p>Caso C)</p> <ul style="list-style-type: none">– L'utilizzo del locale NON è coerente con la destinazione d'uso prevista nel progetto esecutivo e nella planimetria catastale;– Sussistono particolari esigenze tecniche; <p><i>Esempio: laboratori con sorgenti fisiche posti a piani seminterrati in locali con destinazione d'uso differente.</i></p>	<ul style="list-style-type: none">– Necessaria modifica della destinazione d'uso secondo iter tecnico-amministrativo pertinente;– Opportuno trasmettere richiesta di parere preventivo ad AUSL Parma;– Devono essere rispettati i requisiti di sicurezza tecnica e di igiene dei luoghi di lavoro (v. paragrafo seguente).	<ul style="list-style-type: none">– Area Edilizia e Infrastrutture– Responsabile della Struttura
<p>Caso D)</p> <ul style="list-style-type: none">– L'utilizzo del locale NON è coerente con la destinazione d'uso prevista nel progetto esecutivo e nella planimetria catastale;– NON sussistono particolari esigenze tecniche; <p><i>Esempio: uffici posti a piani seminterrati in locali con destinazione d'uso differente.</i></p>	<ul style="list-style-type: none">– Necessaria autorizzazione AUSL Parma, art. 65 D.lgs. 81/08 e RUE;– Se autorizzato, necessaria modifica della destinazione d'uso secondo iter tecnico-amministrativo pertinente;– Se autorizzato, devono essere rispettati i requisiti di sicurezza tecnica e di igiene dei luoghi di lavoro (v. paragrafo seguente).	<ul style="list-style-type: none">– Area Edilizia e Infrastrutture– Responsabile della Struttura



UNIVERSITÀ DI PARMA

DIREZIONE GENERALE

U.O. Ambiente, Sostenibilità e Sicurezza

Requisiti di sicurezza tecnica e di igiene dei luoghi di lavoro

Fermo restando quanto precede, l'utilizzo dei locali sotterranei o semisotterranei rimane subordinato al rispetto delle condizioni di sicurezza e prevenzione richiamate nel **Titolo II** e nell'**Allegato IV** del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, fra cui in particolare:

- i) Altezza dei locali non inferiore a 2.70 m;
- ii) Presenza di adeguato sistema di esodo per emergenza (vie e impianti);
- iii) Assenza di emissioni di agenti nocivi nel ciclo di lavoro;
- iv) Idonea aerazione, illuminazione e microclima.

In relazione al punto iv) dell'elenco che precede, come premesso, anche nei casi in cui l'attività prevista sia coerente con le destinazioni d'uso indicate nel progetto originario dell'edificio e negli elaborati grafici catastali, devono essere rispettati i requisiti per aerazione, microclima e illuminazione, in accordo con la natura "*continuativa*" o "*non continuativa*" dell'attività e secondo quanto stabilito dai seguenti atti:

- D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Allegato IV;
- Norma Tecnica UNI 10339: 1995;
- Linee Guida "*Microclima, aerazione e illuminazione nei luoghi di lavoro*" pubblicate dal Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province Autonome.

In merito, si richiama anche l'art. 63, c. 5 del D.lgs. 81/08, secondo cui, ove vincoli urbanistici o architettonici ostino agli adempimenti previsti dall'Allegato IV al medesimo decreto, il datore di lavoro, previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e previa autorizzazione dell'organo di vigilanza territorialmente competente (AUSL Parma), adotta le misure alternative e compensative che garantiscono un livello di sicurezza equivalente.

Deve inoltre essere sempre garantito il rispetto delle procedure e disposizioni interne dell'Ateneo ([Elly: SICUREZZA E PREVENZIONE \(unipr.it\) – https://www.unipr.it/spp](https://www.unipr.it/spp)) per l'uso di gas tecnici o medicali e delle condizioni dettate dalle norme tecniche di prevenzione incendi e sicurezza antincendio, con particolare riguardo alle previsioni del DPR 151/2011 e del D.M. 3 agosto 2015 e s.m.i.

Quanto individuato nella presente procedura non si applica a luoghi e locali classificati come **spazi confinati** (es. tunnel impianti, cavedi, locali tecnici, centrali termiche, sottocentrali fluidi), all'interno dei quali **non possono essere previste, in nessun caso, attività di lavoro universitarie**.

Ai fini di una più efficace individuazione dei locali classificati come "*spazi confinati*" si ricorda che, secondo le Indicazioni Operative del Comitato Regionale Coordinamento (ed. 2019), per "*spazio confinato*" si intende uno spazio circoscritto, caratterizzato da accessi e uscite difficoltosi o limitati, da una ventilazione naturale sfavorevole, nel quale, in presenza di agenti pericolosi (ad. es. gas, vapori, polveri, atmosfere esplosive, agenti biologici, rischio elettrico, ecc.) o in carenza di ossigeno o per difficoltà di evacuazione o di comunicazione con l'esterno, può verificarsi un infortunio grave o mortale.

Note

1. Responsabile della Struttura: Direttore del Dipartimento o Centro o Dirigente dell'Area Dirigenziale;
2. RADRL: Personale Docente o Ricercatore Responsabile delle Attività Didattiche e di Ricerca in Laboratorio individuato in accordo con quanto previsto dall'art. 5 del D.M. 5 agosto 1998, n. 363.